

travagliava da qualche tempo, lo costrinse a ricondursi in famiglia; ivi gagliardamente assalito da malattia tifoidea, per più giorni lottò colla morte; nè le sue forze e la vigoria dell'età, nè le risorse della scienza, nè le cure affettuose dei suoi, valsero a preservarlo da una fine così immatura e inattesa.

L'onorevole Casarini, rappresentante del collegio di Budrio, accoppiava la elevatezza della mente alla bontà dell'animo, ed ardeva vivamente nel cuor suo quel santo amore di patria che innalza l'uomo alla grandezza dei sacrifici e alla benemeranza dei suoi concittadini.

Giovanissimo ancora, allorchando si svolsero i memorabili avvenimenti del 1848, trascinato dal bollore dei suoi sentimenti patriottici, egli combattè le prime battaglie della indipendenza d'Italia; nei giorni tristi che succedettero a quei nostri primi nazionali tripudi, il Casarini non si stette inoperoso, e qual membro influentissimo della tanto benemerita società nazionale, contribuì grandemente a tenere desto il pensiero e preparare l'azione delle popolazioni in mezzo alle quali egli viveva. Nel 1859, appena risorti alle nostre speranze, il Casarini, impaziente degli eventi, vi ebbe una nobilissima parte, e meritamente fu chiamato nella Giunta del Governo provvisorio di Bologna.

Poco dopo, interprete dei sentimenti del conte di Cavour, Casarini si recò nelle Marche e fu di gran giovamento al ridestarsi del sentimento nazionale di quella provincia. Appagate che furono le ardenti sue aspirazioni per l'indipendenza e l'unità della patria, il Casarini ritornò ai prediletti suoi studi, ma sempre dedicato al bene della cosa pubblica, sia quale amministratore della sua città natale della quale fu sindaco per più anni, che come membro di questa Assemblea alla quale apparteneva da assai lungo tempo. Noi lo avemmo a dilettevole nostro collega, e potemmo più d'una volta apprezzare quanto splendore d'intelligenza e quanta coltura di mente si rivelavano in lui. Una vita ancora sì rigo-gliosa e un ingegno sì eletto, ci lasciavano sperare che ancora per lunghi anni la patria potesse riceverne sempre più segnalati servizi; la sventura ha decretato altrimenti, e le nostre speranze sono troncate per sempre.

Casarini non è più, ma egli vivrà lungamente nel nostro affetto e nella memoria che conserveremo di lui; egli vivrà nei dolci ricordi della nostra amicizia, e la patria gli sarà riconoscente per quanto ha operato a di lei beneficio; a nome vostro, io esprimo per la immatura sua perdita un sincero e caldo sentimento di amarissimo rimpianto. (*Bene! Bravo!*)

CODRONCHI. Alle parole di lode e di compianto che ora ha pronunziate l'onorevole presidente, io non avrei ad aggiungerne altre, e perchè non potrebbero più efficacemente esprimere il sentimento di tutti, e perchè la piena del dolore non mi consente di dire quanto ho nel cuore.

Ma al collega, al cittadino, all'amico, voglio rendere anch'io un tributo di onoranza e di affetto.

Camillo Casarini, intelligenza eletta, nobilissimo cuore, patriota di fede saldissima, fu di quella schiera invitta di uomini che più cooperarono all'opera santa di redimere l'Italia; e giovanissimo ancora, col suo amore entusiasta alla patria e al Re, fu fra i primi a costituire quel gran partito nazionale che ha fatto l'Italia colla libertà e colla fede nelle istituzioni.

E noi l'abbiamo perduto!

Bologna, la sua città natale, ha nel breve volgere di pochi giorni visto spegnersi la vita dei più illustri suoi figli, Rodolfo Audinot e Camillo Casarini.

Le nostre fila, assottigliate dei migliori fra i nostri, oscillano per un istante, e si arrestano colpite da sì frequenti sventure; ma la memoria degli uomini egregi non si onora di uno sterile compianto: essi ci lasciano un'eredità di esempi da raccogliere, e l'opera dell'unificazione italiana compiuta da conservare: e noi giovani specialmente raccoglieremo quegli esempi, consacreremo quell'opera colla stessa fede, collo stesso affetto alla patria e al Re!

Questa promessa sulla tomba di cittadini benemeriti è alla loro memoria il più degno tributo di onoranza! (*Bravo! Bene!*)

ABIGNENTE. Colle parole meste e nobili dell'onorevole Codronchi accolga la Camera ed il paese la espressione di un dolore più speciale di questa parte della Camera, della quale il Casarini fu forza ed ornamento.

Amici miei, la fraternità politica, come quella del sangue, produce uno schianto di cuore che impedisce la parola. Dirne di più mi sarebbe impossibile (*L'oratore è commosso*) Mi associo adunque all'onorevole presidente nel ripetere che Camillo Casarini sarà per noi una dolce memoria, un esempio delle più alte virtù private e cittadine.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEI PROGETTI DI LEGGE SUI PROVVEDIMENTI FINANZIARI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale dei progetti di legge sui provvedimenti finanziari.